



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ.n.674/U-AZ/2016

Ai Consigli degli Ordini degli
Ingegneri

LORO SEDI

**OGGETTO: Indicazioni a seguito incontro tra RPT, CUP e ANAC del 28
gennaio 2016 – Provvedimenti in itinere.**

Cari Presidenti,

come già preannunciato, lo scorso 28 gennaio si è tenuto un **incontro della Rete delle Professioni Tecniche e del CUP con l'ANAC**. Lo scopo dell'incontro, svoltosi in un clima di piena collaborazione e condivisione, è stato l'esame dello schema di **Decreto Legislativo recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"**. Nell'occasione, la RPT – rappresentata da Armando Zambrano (Coordinatore e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri) e Andrea Sisti (Segretario Tesoriere e Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali) – ha presentato una serie di considerazioni e proposte di modifica del provvedimento a Francesco Merloni e Nicoletta Parisi, componenti del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, e ad Angela Lorella Di Gioia, Segretario Generale dell'ANAC, ottenendo una generalizzata condivisione (si veda documento allegato).

Lo schema di decreto approvato dal Governo il 20.01.2016, dà attuazione all'art. 7 della cd. Legge Madia (L. 7 agosto 2015, n. 124), che anticipava l'emanazione da parte del Governo, entro 6 mesi, di uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Fra i criteri direttivi della delega, veniva espressamente enunciato quello volto alla **"ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza"**, che appariva rispondere alle esigenze degli Ordini e dei Collegi professionali di un **ridimensionamento degli obblighi di trasparenza** previsti a proprio carico. Si ricorda come, sulla base di

quanto affermato dalla recente sentenza del TAR Lazio, pronunciatasi sul ricorso presentato da alcuni Consigli dell'Ordine degli Avvocati (sentenza n. 11391/2015), gli organi di governo delle professioni siano stati espressamente ricompresi fra i soggetti tenuti al rispetto di tali obblighi.

Da una analisi preliminare del testo, lo schema di decreto attuativo sembra rispondere parzialmente alle esigenze di semplificazione e precisazione dei principali obblighi di trasparenza e anticorruzione previsti dalla normativa vigente.

Fra le principali novità in tal senso, vengono **eliminate alcune insostenibili incombenze**, tra cui la **pubblicazione di un'ampia serie di informazioni da parte dei titolari di incarichi "politici"** in enti pubblici non statali né territoriali, quali anche i Consigli degli Ordini e Collegi professionali. Infatti, una volta divenuto effettivo il provvedimento, i soli componenti degli organi di indirizzo dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali saranno tenuti all'adempimento degli obblighi di trasparenza più "gravosi", quali la pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali, nonché dei dati relativi all'assunzione di cariche presso altri enti di natura pubblica o privata.

Nel provvedimento, inoltre, viene espressamente anticipato che **l'ANAC provvederà a introdurre ulteriori precisazioni e semplificazioni degli obblighi di trasparenza**, che tengano conto della peculiare natura, dimensione organizzativa e attività che caratterizzano alcune categorie di soggetti pubblici, **fra cui Ordini e Collegi professionali**. Tali modifiche, in particolare, verranno introdotte dall'ANAC attraverso un **aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione**.

L'ANAC ha reso noto che le suddette attività di aggiornamento saranno avviate a breve e che **un capitolo del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione sarà dedicato specificamente agli Ordini e Collegi professionali**; in tale contesto sarà possibile introdurre ulteriori misure di semplificazione. Al fine di elaborare il capitolo dedicato agli Ordini e Collegi, da qui al mese di aprile saranno organizzati altri incontri tra ANAC, RPT e CUP.

Pertanto, il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche avranno modo di rappresentare le proprie istanze e le proprie proposte al fine di adeguare tale Piano alle specifiche esigenze delle realtà ordinistiche.

Lo schema di decreto pone fine, altresì, alle incertezze relative alla corretta individuazione del soggetto incaricato di irrogare le sanzioni amministrative pecuniarie (previste dall'art. 47 del D.Lgs. 33/2013) al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza inadempiente ai propri obblighi di pubblicazione, nonché ai soggetti che abbiano omesso la comunicazione al Responsabile dei relativi dati. **Tali sanzioni, infatti, verranno irrogate direttamente dall'Autorità Nazionale Anticorruzione**.

Ancora, **alcune semplificazioni riguarderanno le modalità di compilazione e i contenuti della Sezione "Amministrazione Trasparente"**, in corrispondenza di un notevole rafforzamento dell'istituto dell'accesso civico, che consente a qualunque cittadino interessato di richiedere all'amministrazione pubblica i documenti, le informazioni o i dati, che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni e che non siano ancora stati pubblicati.

A seguito dell'approvazione del provvedimento, gli Ordini e i Collegi, già ottemperanti agli obblighi, potrebbero essere costretti a modificare, in parte, alcune delle disposizioni adottate in materia di trasparenza, ad esempio provvedendo all'unificazione del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, come richiesto dalla nuova normativa, nonché a cumulare, in un unico soggetto, il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, qualora fosse necessario.

In ogni caso, per la pubblicazione del decreto e l'entrata in vigore delle misure di semplificazione in esso contenute, sarà necessario attendere almeno un paio di mesi.

Come già annunciato, a partire **dal mese di febbraio ANAC riprenderà la sua attività di vigilanza** sullo stato di adempimento agli obblighi da parte di Ordini e Collegi. Ad essere oggetto di attenzione saranno specificamente i **Programmi Triennali per la prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità**, adottati dai Consigli nazionali degli Ordini e Collegi.

ANAC ha, inoltre, richiesto la **collaborazione della RTP e del CUP, al fine di estendere tale monitoraggio anche agli Ordini e Collegi territoriali**. In sostanza, ogni Consiglio Nazionale potrà farsi carico, con limiti e modalità da definire, di verificare lo stato di attuazione della disposizione relativa all'adozione del Piano triennale da parte degli Ordini territoriali e procedere ad una prima sommaria valutazione circa l'adeguatezza e l'effettività degli stessi Piani adottati.

Il nuovo **incontro tra ANAC-RPT-CUP** è stato fissato per il prossimo **3 marzo**. In tale occasione, ogni delegazione è stata invitata a presentare una relazione sullo stato di attuazione di tale disposizione, a livello territoriale, per ciascuna categoria rappresentata.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Ing. Riccardo Pellegatta)



IL PRESIDENTE

(Ing. Armando Zambrano)

